## Sito FC Chiasso, 27 ottobre 2012

Di seguito i due testi:

**27.10.2012 10:00 - LA SETTIMANA D'AZIONE FARE DELLA FIFA**
FARE è acronimo di Football Against Racism in Europe e il suo scopo è di combattere attraverso il calcio contro ogni forma di discriminazione razzista. Ogni anno organizza le settimane d'Azione, a cui ha aderito anche l'ASF. Due giocatori del Chiasso, Facchinetti e Felitti, in collaborazione con la scuola per sportivi d'élite di Tenero, hanno preso parte a due interessanti progetti in questo ambito e li raccontano sul sito ufficiale.

**7.10.2012 - FACCHINETTI, FELITTI E LA LOTTA AL RAZZISMO**

A una settimana dalla sconfitta con l'Aarau, nonostante la sconfitta, resta una sensazione dolce. *Non siamo stati inferiori alla capolista, quindi ce la possiamo giocare con tutti, contro di loro abbiamo avuto due occasioni e potevamo raccogliere qualche punto*, commenta Antonio Felitti. Una convinzione che non può far che bene in vista della sfida col Bienne. *Sarà dura come tutte, sono al primo anno di Challenge League e sto vedendo come ogni partita sia decisiva, e abbia la stessa difficoltà*. Mirko Facchinetti in questi giorni è stato costretto a un lavoro a parte per un problema al ginocchio, ma **sarò a disposizione del mister. Sarà difficile anche a causa del sintetico, superficie su cui non siamo abituati a giocare e che permette di tenere maggiormente palla a terra.**

Ma questa chiacchierata con i due giovani talenti rossoblu vuole toccare anche temi extracalcistici, o meglio, quando il calcio si fa portatore di valori. La FIFA ha indetto dal 16 al 31 ottobre le consuete settimane d'azione FARE contro il razzismo. *Queste settimane dedicate servono a non far dimenticare che il razzismo c'è ancora, il calcio è uno sport seguito per cui ha il compito di ricordarlo e di far passare il messaggio*, è l'idea convinta di Felitti.

Antonio e Mirko sono stati protagonisti in prima persona di alcune iniziative lanciate dalla scuola per sportivi d'élite di Tenero, che entrambi hanno frequentato. **È un tema che mi colpisce e mi è interessato subito far parte del progetto**, ricorda Facchinetti, **avevo diverse idee e con gli altri partecipanti abbiamo lavorato spesso anche fuori dagli orari scolastici.** *Sono stato segretario per un anno della campagna anzi razzismo, quando ero in terza commerciale* racconta Felitti. *stato un bel lavoro, un'esperienza che tornando indietro rifarei molto volentieri, anzi sono ancora in contatto con chi ci lavora e se hanno bisogno di una mano sono pronto a dargliela!*

Fiore all'occhiello sono state delle mostre dedicate al tema portate nelle scuole,*per far passare il messaggio presto, alle elementari e alle medie. Il mio compito era contattare la direzione delle scuole, organizzare quando e dove portare la nostra mostra, definire le date.*Un tour ideale per il cantone, *ccolto molto bene, da gennaio a giugno avevamo il calendario pieno! Siamo stati per esempio a Morbio, Tesserete, Bellinzona e Mendrisio* Sovente un problema portato alla luce da quasi coetanei e sportivi visti come esempio, è più incisivo. **e associazioni a cui ci siamo rivolti sono date più disponibili ad ascoltarci dato che eravamo sportivi, lo sport coinvolge ogni settimana molta gente per cui penso sia un veicolo migliore di altri per far passare certi messaggi. E poi ha aiutato il fatto che siamo giovani** concorda Facchinetti. *Abbiamo creato decine di cartelloni sul tema razzismo. Li portavamo nelle scuole assieme ad una tv, dove mostravamo alcuni filmati che erano stati effettuati da noi, tra cui un cortometraggio che dura circa 15 minuti*, è sceso nei dettagli Felitti. Dopo la visione dei filmati e cartelloni, anche i giovani allievi veniva coinvolti. *C'era una discussione e poi veniva distribuito un questionario in cui potessero parlare delle loro esperienze sul tema, ed è risultato che i ragazzi sono sensibili sul tema*

Alla realizzazione di uno di questi filmati, "La scacchiera della pace", ha partecipato Mirko Facchinetti, che spiega come è nata l'idea. **All'inizio volevamo fare qualcosa che mettesse a confronto i vari sport, magari partendo dagli insulti sulle tribune, poi abbiamo pensato alla scacchiera dove vi sono il nero e il bianco, per andare più a fondo. Di fronte si vedono due squadre, una con giocatori bianchi ed una con sportivi di colori, prima c'è una sorta di guerra e infine la pace.** Un progetto per cui si sono offerti in cinque ragazzi della scuola che si è però dovuto confrontare con qualche difficoltà. **Era difficile trovare fondi e non avevamo a disposizione una videocamera professionistica. Ad un certo punto non eravamo molto ottimisti sulla realizzazione, invece tutti sono rimasti colpiti favorevolmente dalla nostra iniziativa, più di quanto mi aspettassi e sono contento di un'esperienza da cui ho tratto degli insegnamenti! Ci ha supportato la fondazione Tamagni, e lo spot è stato girato a Losone.**

I due giocatori rossoblu si infervorano parlando della problematica razzismo. *Io sono convinto che chi insulta è una persona che non va oltre, personalmente non giudico gli altri dal colore della pelle. Sono stato recentemente a vedere il derby fra Lugano e Bellinzona e ho sentito dei cori che è meglio non ripetere contro Bebeto. Sono altresì convinto che se chi insulta parlasse con chi viene insultato queste cose non accadrebbero, parlando ci si potrebbe conoscere e poi giudicare. Circa un anno e mezzo fa, quando giocavo nel Team Ticino, è capitato che un avversario insultasse pesantemente un mio compagno scuro di pelle. Lui intelligentemente è rimasto tranquillo, io invece sono stato schifato*, confessa Antonio. **A me invece non è mai capitato personalmente, aggiunge Mirko, però ho sentito insulti dalle tribune. Succede che vengano discriminati degli atleti perché scuri di pelle, io penso che tutti debbano essere sullo stesso piano.**

Maggiori informazioni sulle mostre e sui video di cui hanno parlato Felitti e Facchinetti si possono ottenere consultando il sito della campagna www.sportforpeace.ch, sulle settimane FARE si può vedere l'indirizzo www.farenet.org